

Complementary Alternative Medicine

MEDICINE COMPLEMENTARI & ALTERNATIVE



Fulcro
Istituto Osteopatico



LE MEDICINE COMPLEMENTARI E ALTERNATIVE (CAM)

Perchè ci si rivolge alle CAM
Chi si rivolge alle CAM

1

2

L'OSTEOPATIA

I principi dell'Osteopatia

3

Il trattamento osteopatico
Controindicazioni al trattamento osteopatico

4

Chi si rivolge all'osteopatia?
Percorso formativo e riconoscimento dell'osteopatia

LA CHIROPRACTICA

I principi della Chiropratica
Il trattamento Chiropratico

Controindicazioni al trattamento chiropratico

Chi si rivolge al chiropratico?

Percorso formativo e riconoscimento dellachiropratica

5

6

7

LA NUTRIPUNTURA

I principi della Nutripuntura
Il trattamento con la nutripuntura

8

Controindicazioni al trattamento con nutripuntura
Chi si rivolge al nutripuntore?
Percorso formativo e riconoscimento della nutripuntura

LA NATUROPATIA

I principi della Naturopatia
Il trattamento dal naturopata

Controindicazioni al trattamento naturopatico

Chi si rivolge al naturopata?

Percorso formativo e riconoscimento della naturopatia

9

10

11

IL PRANIC HEALING

I principi della Pranic Healing
Il trattamento pranic

12

Controindicazioni al trattamento pranic
Chi si rivolge al pranic healer?
Percorso formativo e riconoscimento del pranic healing

L'AGOPUNTURA

LA MEDICINA TRADIZIONALE CINESE (MTC)

13

14

LA MEDICINA AYURVEDICA

L'OMEOPATIA

LA FITOTERAPIA

LA MEDICINA ANTROPOSOFICA

L'OMOTOSSICOLOGIA

15

LE MEDICINE COMPLEMENTARI E ALTERNATIVE

Fanno parte delle Medicine Non Convenzionali (MNC) le discipline riconosciute nel 2002 dal Consiglio Nazionale della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici e Odontoiatri (FNOMCeO) in correlazione alle indicazioni dell'OMS e di seguito adottato dalla letteratura scientifica internazionale (Cochrane Collaboration, Consensus conference, 1997) che le definisce CAM ovvero Complementary and Alternative Medicine.

Il termine "Non-Convenzionale" viene usato perchè il percorso di studi non è inserito nel piano di studi obbligatorio del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia in Italia, ma comunque vengono (a seguito di sentenze varie della Corte di Cassazione) definite di esclusiva pertinenza medica.

In specifico sono:

- Agopuntura
- Medicina Tradizionale Cinese
- Medicina Ayurvedica
- Medicina Omeopatica
- Medicina Antroposofica
- Omotossicologia
- Fitoterapia

Fanno parte delle MNC, ma considerate dall'OMS professioni sanitarie primarie (indipendenti, autonome e distinte dall'area medica):

- Osteopatia
- Chiropratica

Tra le altre molteplici MNC possiamo ritrovare:

- Naturopatia
- Nutripuntura
- Pranic Healing

PERCHE' CI SI RIVOLGE ALLE MNC

Secondo l'OMS circa l'80% della popolazione mondiale si rivolge ai terapeuti che praticano MNC per 3 principali motivi:

- 1- ampiezza diagnostica, soprattutto quando non si è trovata una diagnosi soddisfacente da parte della medicina tradizionale;
- 2- alternative terapeutiche, spesso meno invasive;
- 3- relazione terapeuta-paziente.

CHI SI RIVOLGE ALLE MNC

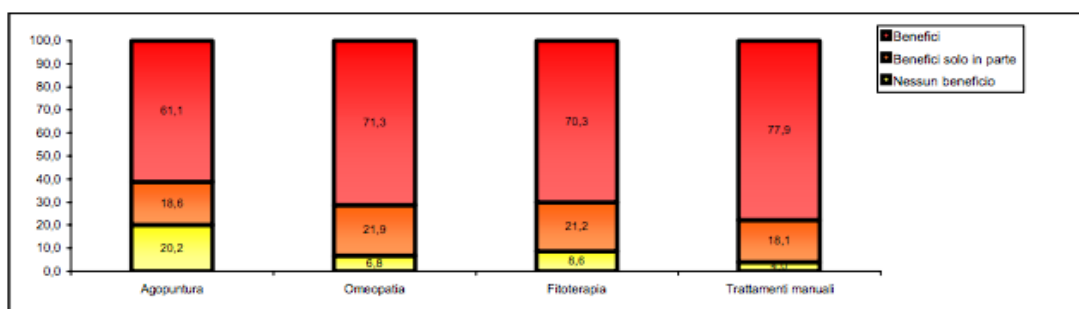
Secondo un'indagine ISTAT del 2005, si rileva che nel triennio 2002-03 circa 9,7 mln di persone in Italia si sono rivolte alle Medicine Non Convenzionali.

Per esempio, il 70% della popolazione del Canada e l'80% di quella della Germania ha fatto ricorso, nel corso della vita, alla medicina tradizionale, per come essa è classificata nell'ambito delle medicine complementari e alternative (OMS 2010).

La maggior parte delle persone sono di sesso femminile, ma una buona percentuale è rappresentata anche da adolescenti e soprattutto bambini che prediligono omeopatia e terapie manuali.

Di questi quasi 10 mln, più del 60% riferisce benefici effettivi (vedi grafico sotto)

Grafico 3 Persone che hanno fatto uso di terapie non convenzionali negli ultimi 3 anni secondo i benefici che hanno indicato, per tipo di trattamento. Anno 2005 (per 100 persone che hanno utilizzato il tipo di terapia)



L'OSTEOPATIA

La medicina osteopatica fu fondata negli Stati Uniti nel 1874 dal dottor Andrew Taylor Still (1828-1917) nello stato della Virginia che visse il periodo della guerra civile americana.

Egli credeva che tutto ciò che era necessario per sostenere la vita umana era già presente all'interno del corpo umano per cui cercò di trovare vie non medicinali e non-chirurgiche per migliorare la capacità innata del corpo di guarire se stesso focalizzato sulla rimozione meccanica di ostacoli alla libera circolazione dei fluidi, e gli elementi portati all'interno di tali fluidi. Questo libero flusso di fluidi era la chiave per i processi di autoregolazione e autoguarigione del corpo.

L'applicazione di questa filosofia e metodologia poteva avere successo nel trattamento di problemi muscolo-scheletrici, come pure per le malattie più importanti della sua epoca, come la tubercolosi, polmonite, dissenteria e tifo.

Anche se il suo lavoro è stato trasmesso attraverso la scrittura che fu principalmente filosofica in natura, ha sembrato adattare due tipi principali di tecniche:

- Uno incentrato sul ripristino «posizione» delle ossa in rapporto tra loro;
- L'altro ripristinando il "posto" degli organi in relazione ai principali vasi e centri neurali delle cavità del corpo.

Questi due sistemi sono ora conosciuti come regolazioni osteo-articolare e la normalizzazione viscerale.

Aprì la prima scuola di osteopatia nel Missouri nel 1892 a cui ne susseguirono molte altre.

Da allora molti dei suoi studenti originale hanno migliorato la professione attraverso l'introduzione di altri sistemi manuali di tecniche come la terapia cranio-sacrale e il rilascio fasciale.

Dal 1930 la professione osteopatica americana adottò un modello medico di formazione osteopatica che incorporava tutte le pratiche diagnostiche e terapeutiche convenzionali della medicina farmacologica, chirurgica e ostetrica, ragion per cui tutti i laureati all'Osteopathic College o Università di Osteopatia negli Stati Uniti sono medici con licenza e sono riconosciuti a livello internazionale come medici osteopatici.



I PRINCIPI DELL'OSTEOPATIA

1 – **L'UNITA' DEL CORPO:** essendo una disciplina olistica considera l'individuo nella sua globalità ovvero ogni costituente della persona dipende da tutte le altre parti e ne permette l'equilibrio funzionale;

2- **EQUILIBRIO TRA STRUTTURA E FUNZIONE;**

3- **PRINCIPIO DELL'AUTOGUARIGIONE:** l'osteopata ha il ruolo di favorire le capacità intrinseche dell'organismo a guarire.

L'osteopata:

- **VALUTA** lo stato di salute della persona e dei sistemi che ne regolano la stabilità;
- **PREVIENE** quanto prima possibile le cause delle lesioni che, se trascurate, svilupperanno successivamente disfunzioni, indebolimento dei sistemi di difesa naturali, squilibri posturali e dolore;
- **CURA LA PERSONA** utilizzando i sintomi come guida per scovare la causa dei disturbi o disfunzioni ristabilendo il movimento nei vari sistemi dell'organismo, preservandone e mantenendone l'equilibrio nel tempo impedendone la cronicizzazione.

IL TRATTAMENTO OSTEOPATICO

L'osteopatia si avvale di una serie di metodiche di valutazione delle disfunzioni somatiche, neurovegetative, muscolo-scheletriche, viscerali e somato-emozionali e di test che preludono ad una diagnosi osteopatica al fine di improntare un percorso di trattamento.

Dopo un'attenta valutazione nella quale l'osteopata effettua Test Specifici Osteopatici segue il trattamento che può servirsi di varie tecniche che possono essere suddivise per tipologie e sta al professionista integrarle durante la seduta:

- **TECNICHE STRUTTURALI:** per ristabilire la mobilità e la corretta funzione del sistema muscolo-scheletrico sviluppando una influenza neurologica, oltre che puramente meccanica, in quanto favoriscono l'emissione di corretti impulsi dalle e alle terminazioni della parte trattata.

- **TECNICHE CRANIO-SACRALI:** ad azione sul sistema cranio e sacro al fine di ristabilire il cosiddetto "meccanismo respiratorio primario" necessario per ripristinare la vitalità dell'organismo, qualità fondamentale che permette agli esseri viventi di reagire con efficacia agli eventi di disturbo provenienti dall'ambiente esterno e da quello interno.

- **TECNICHE VISCERALI:** i visceri addominali hanno una mobilità e una propria motilità che gli consente di espletare a pieno le proprie funzioni.

- **TECNICHE FASCIALI:** l'intero organismo è una struttura retta e funzionante grazie al tessuto connettivo che è uno dei quattro tipi fondamentali di tessuto che compongono il corpo e che ha la funzione di provvedere al collegamento, al sostegno e nutrimento di altri tessuti dei vari organi e che deriva dal tessuto connettivo embrionale, il mesenchima (che origina principalmente dal mesoderma). Il trattamento di tale struttura consente una normalizzazione e riequilibrio dell'intero sistema corpo.



CONTROINDICAZIONI AL TRATTAMENTO OSTEOPATICO

L'osteopatia si annovera nella medicina funzionale per cui si escludono tutte le lesioni anatomiche gravi, ma anche tutte le urgenze mediche.

In questi casi, non si tratta più di cercare il "punto debole" che ha permesso l'instaurarsi della malattia, ma di agire urgentemente, poiché la patologia in causa non può più essere combattuta con le sole difese dell'organismo.



CHI SI RIVOLGE ALL'OSTEOPATIA?

Il paziente che si rivolge all'osteopata non mira direttamente all'eliminazione del sintomo ma a far ritrovare un equilibrio sostanziale, e a ristabilire la mobilità della struttura e/o di un organo in modo da fornire al corpo la possibilità di iniziare il suo percorso di autoguarigione.

I campi di applicazione sono molteplici, ne menzioniamo alcuni tra i più comuni:

- nel caso di cefalee ed emicranie
- per dolori osteoarticolari traumatici e non
- per problematiche posturali
- per prevenire le lesioni da lavoro
- per sindromi croniche di dolore
- prima, durante e dopo la gravidanza
- per gli infanti a seguito di una nascita lunga o difficile
- per impedire lo sviluppo di una scoliosi durante l'adolescenza iniziale
- per curare il dolore o la disfunzione postoperatoria
- trauma seguente e sforzo psico-impressionabile
- nei casi di preparazione per competizioni sportive o di intenso allenamento

Il trattamento osteopatico è indicato a tutte le età, dal bambino nei primi giorni di vita, ma anche alla mamma in attesa, dall'adolescente all'adulto all'anziano.



PERCORSO FORMATIVO E RICONOSCIMENTO DELL'OSTEOPATIA

Nel 2002 l'osteopatia viene riconosciuta dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) a titolo di partecipazione al mantenimento della salute e inserita tra le Medicine Non Convenzionali.

Attraverso suoi documenti l'OMS indica di avviare politiche nazionali volte ad integrare le medicine non convenzionali nel sistema sanitario e di uniformare quanto più possibile le legislazioni.

Il World Health Organization del 2010 ha creato i Benchmarks for learning in Osteopathy che definisce il percorso formativo, e in particolare vengono definiti 2 iter in base alle qualifiche già in possesso dei candidati e alla loro esperienza clinica, in ogni caso in possesso di Diploma di Maturità:

- TIPO 1 o a TEMPO PIENO: I programmi di formazione di Tipo I sono destinati a coloro che hanno una precedente formazione sanitaria scarsa o nulla, ma sono in possesso di diploma di maturità o equivalenti. Tali programmi hanno di norma una durata quadriennale e sono a tempo pieno. Una componente essenziale deve essere costituita dalla formazione clinica sotto supervisione presso una adeguata struttura clinica osteopatica, inoltre può essere richiesto agli studenti di redigere una tesi o un progetto. Un tipico programma di tipo I dovrebbe prevedere 4200 ore, di cui almeno 1000 ore di formazione e pratica clinica sotto supervisione.

- TIPO 2 o a TEMPO PARZIALE: I programmi di formazione di Tipo II sono destinati a coloro che hanno già completato un iter formativo come professionisti in campo sanitario. I programmi di tipo II hanno i medesimi obiettivi e contenuti di quelli di tipo I, tuttavia il piano di studio e la durata del corso possono essere modificati a seconda delle precedenti esperienze e qualifiche dei singoli candidati. In alcuni casi, lo sviluppo di un programma di tipo II può essere una fase transitoria in attesa dello sviluppo di un programma osteopatico di tipo I.

Le istituzioni sanitarie italiane non sono ancora in linea con tali direttive, pertanto alcune iniziative di legge volte al riconoscimento giuridico dell'osteopatia si trovano in fase di approvazione dal parlamento. Ad oggi l'Osteopatia è quindi non riconosciuta dal Servizio Sanitario Nazionale Italiano.

LA CHIROPRACTICA

La **chiropratica** (dal greco *cheir*, mano e *praxis*, azione) è una pratica che si propone come fine il mantenimento e/o il ristabilimento della salute dell'uomo, attraverso diagnosi, trattamento e prevenzione delle sue deficienze funzionali, focalizzando la sua azione sull'integrità del sistema nervoso, partendo dal presupposto che esso controlli tutti gli altri sistemi del corpo umano. La figura del chiropratico venne creata formalmente nel 1895 da Daniel David Palmer. La pratica in sé, invece, nacque quando Palmer notò che, togliendo la causa di un'irritazione di un nervo per mezzo di un particolare tipo di manipolazione della colonna vertebrale, alleviò il sintomo della sordità in uno dei suoi pazienti. Il fondatore in seguito definì la chiropratica: "Arte, Scienza e Filosofia".

Suo figlio, Bartlett Joshua Palmer, continuò sulle orme del padre sviluppando la chiropratica rispetto le conoscenze dell'epoca. Fondò la prima scuola di chiropratica vicino Chicago nel 1902



I PRINCIPI DELLA CHIROPRACTICA

Agisce sulla colonna vertebrale, nel presupposto, in particolare, che le disfunzioni del midollo spinale possano interferire con quella che i chiropratici definiscono l'innata capacità del corpo di guarire da sé (intelligenza innata).

La chiropratica enfatizza la manipolazione (inclusa la manipolazione spinale) e include un'opera di consulenza sugli "stili di vita".

La principale diagnosi riguarda la sublussazione, lesione articolare o segmentaria con alterazione dell'allineamento, dell'integrità cinetica e della funzione fisiologica, con rispetto, tuttavia, dell'integrità del contatto fra le superfici articolari.

La degenerazione della sublussazione è un processo progressivo e ingravescente. Può essere causata da un trauma fisico non curato, dallo stress o da uno squilibrio biochimico. Se trascurata, i depositi di calcio finiscono per ridurre la mobilità articolare, rendendo più difficile la correzione della sublussazione.

La chiropratica ha elaborato un proprio modello teorico, il "complesso della sublussazione", consistente nella rappresentazione delle disfunzioni di un segmento motorio e delle interazioni patologiche dei tessuti nervosi, muscolari, legamentosi, vascolari e connettivi.

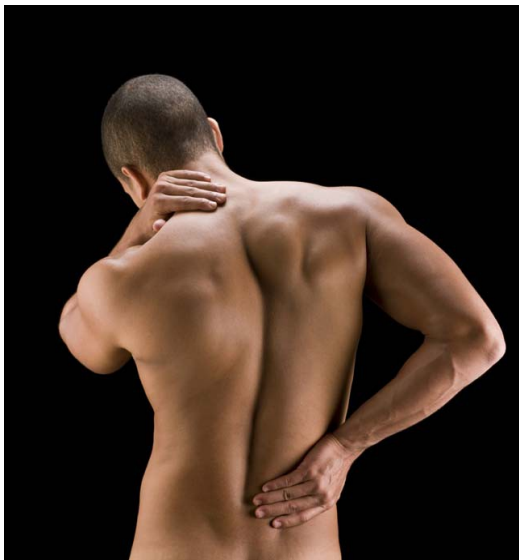
IL TRATTAMENTO CHIROPRACTICO

L'atto terapeutico prevalente compiuto dai chiropratici è la correzione, detta anche aggiustamento, consistente nell'applicazione coordinata di forze, leve, direzioni, ampiezze e velocità su specifiche articolazioni e sui tessuti adiacenti allo scopo di condizionare la funzionalità articolare e neurofisiologica.

La **MANIPOLAZIONE VERTEBRATE CORRETTIVA**, principale terapia chiropratica, implica l'uso delle mani o di strumenti che operano lo spostamento passivo e forzato del segmento motorio o dell'articolazione entro il limite dell'escursione parafisiologica.

CONTROINDICAZIONI AL TRATTAMENTO CHIROPRACTICO

Le manipolazioni vertebrali chiropratiche sono generalmente controindicate in caso di ipoplasia del dente dell'epistrofeo, instabilità dell'osso odontoide, frattura acuta, tumore del midollo spinale, osteomielite, discite settica, tubercolosi della colonna, tumore delle meningi, ematoma midollare o intracanalicolare, tumore maligno a carico della colonna, ernia franca del disco con progressivo deficit neurologico, invaginazione basale del rachide cervicale superiore, malformazione di Arnold-Chiari del tratto cervicale superiore, dislocazione di vertebra, cisti ossea aneurismatica, tumore a cellule giganti, osteoblastoma o osteoma osteoide, malattia neoplastica muscolare o dei tessuti molli, siringomielia, idrocefalo, diastematomielia, sindrome della cauda equina, ipermobilità congenita, positività ai segni di Kernig o di Lhermitte, artefatti di fissaggio o di stabilizzazione.



CHI SI RIVOLGE AL CHIROPRACTICO?

I pazienti che si sottopongono a trattamenti chiropratici lo fanno in maggioranza perché soffrono di escursioni articolari ridotte o bloccate e di algie neuro-muscolo-scheletriche.

La chiropratica viene anche usata in casi di ridotta funzionalità articolare, cervico-dorso-lombosacralgie e algie agli arti. La chiropratica si occupa anche di disturbi non neuro-muscolo-scheletrici riferiti agli apparati sensoriale, respiratorio, cardiocircolatorio, gastroenterico e genitourinario. Alcuni chiropratici, particolarmente orientati alla prevenzione delle malattie e alla promozione della salute in senso generale, applicano metodiche di cura del benessere psicofisico dei pazienti.

PERCORSO FORMATIVO E RICONOSCIMENTO DELLA CHIROPRACTICA

Nel gennaio 1997 la World Chiropractic Federation ha instaurato relazioni ufficiali con l'Organizzazione Mondiale della Sanità.

In Italia la manovra finanziaria del 2008, approvata il 21 dicembre 2007, regola e ufficializza l'attività di chiropratico:

« È istituito presso il Ministero della Salute, senza oneri per la finanza pubblica, un registro dei dottori in chiropratica. L'iscrizione al suddetto registro è consentita a coloro che sono in possesso di diploma di laurea magistrale in chiropratica o titolo equivalente. Il laureato in chiropratica ha il titolo di dottore in chiropratica ed esercita le sue mansioni liberamente come professionista sanitario di grado primario nel campo del diritto alla salute, ai sensi della normativa vigente. Il chiropratico può essere inserito o convenzionato nelle o con le strutture del Servizio sanitario nazionale nei modi e nelle forme previsti dall'ordinamento. Il regolamento di attuazione del presente comma è emanato, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, dal Ministro della salute»

Non esiste tuttavia alcun percorso di studio riconosciuto, né sono stabiliti requisiti per svolgere l'attività di chiropratico. La legge finanziaria del 2008 ha previsto l'istituzione di un albo dei chiropratici senza però specificarne i requisiti di ingresso, né l'area o la modalità di competenza. La norma è rimasta senza conseguenze concrete, dal momento che l'albo da essa previsto non è stato ancora istituito.

Chi vuole laurearsi in chiropratica deve necessariamente frequentare un'università straniera e svolgere un tirocinio in cliniche specializzate previo conseguimento del Diploma di Maturità. Il corso di laurea in chiropratica ha una durata media di 5 anni e le ore di teoria e pratica clinica sono circa 5000.

LA NUTRIPUNTURA

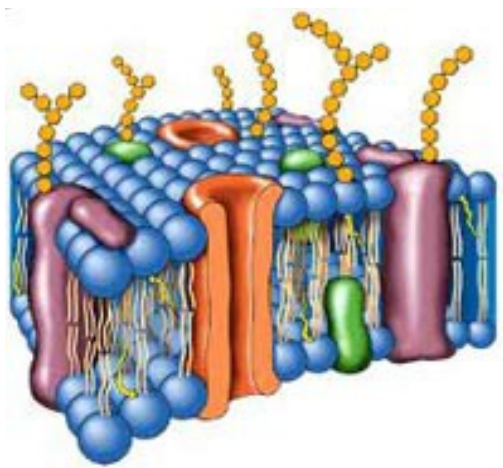
Nasce in Francia negli anni 180 grazie agli studi del Dottor Patrick Veret e della sua equipe.

Il punto di partenza delle ricerche in Nutripuntura è un vivace approfondimento sui lavori di Georges Lakovsky sull'oscillazione cellulare e sui circuiti oscillanti polimetallici, in associazione agli studi di Barbara Mc Clintock che hanno dimostrato l'influenza dell'ambiente sul genoma.

Si caratterizza per una visione olistica dell'essere umano e rappresenta il punto d'incontro tra le conoscenze della medicina orientale (Medicina Tradizionale Cinese e Agopuntura) e i principi di quella occidentale, arricchite dalle recenti scoperte nel campo della biochimica e della microbiologia.

Lakovsky riuscì a dimostrare l'interrelazione tra le parti che costituiscono l'esse umano e l'ambiente esterno e come fosse possibile, proprio grazie all'azione dei circuiti polimetallici, agire sulle potenzialità vitali delle piante e migliorare la loro capacità di resistenza alle aggressioni esterne.

Perché quindi non trasferire questi principi per cercare di aumentare il potenziale vitale del sistema uomo? Da questo interrogativo il dottor Veret ha così messo a punto un sistema per ottimizzare la circolazione delle informazioni all'interno della cellula e tra le cellule stesse per migliorare la salute psicofisica dell'intero organismo.



I PRINCIPI DELLA NUTRIPUNTURA

Sulla base delle più recenti scoperte della fisica e della biologia è ormai assodato come la comunicazione tra le cellule non avvenga solo mediante reazioni biochimiche (tra l'altro lente e invasive), ma anche attraverso una modalità elettromagnetica, di gran lunga più rapida e selettiva.

Ogni molecola veicola **informazioni elettromagnetiche** (dette "biofotoni" o "correnti vitali") grazie a particolari circuiti di comunicazione, i **meridiani**. Questi "canali" mettono in connessione tutti i settori del corpo con il sistema cerebrale, in tempo reale, partecipando alla regolazione di tutti i sistemi dell'organismo.

Attraverso la **Nutripuntura** possiamo agire direttamente sulle **Correnti Vitali** ottimizzando la comunicazione fra le parti dell'organismo e facendo integrare le memorie non completamente elaborate a livello cognitivo.

L'associazione di questi oligoelementi denominati **NUTRI**, secondo precisi protocolli, generano un linguaggio, una sorta di codice che l'organismo riconosce e al quale risponde.

IL TRATTAMENTO CON LA NUTRIPUNTURA

Il trattamento consiste nell'individuazione delle problematiche metabolico-energetiche del paziente da parte del nutripuntore tramite colloquio col paziente e con opportuni test muscolari. Stabilirà un piano di integrazione alimentare secondo uno schema mirato che prevede l'assunzione dei **NUTRI**.

I **NUTRI** presentano proprietà specifiche capaci di attivare in modo mirato le **Correnti Vitali** dei singoli meridiani (14 meridiani principali e 19 secondari in relazione con i cinque sensi e i cinque elementi) e l'intera gamma è composta da:

28 NUTRI comuni ai due sessi

5 NUTRI specifici per l'uomo

5 NUTRI specifici per la donna

LIPROFASE, il Regolatore Nutrizionale Cellulare Generale

I **NUTRI** restituiscono vitalità, tono e serenità, costituendo un valido aiuto in ogni fase della vita, dalla nascita all'adolescenza, fino all'età adulta. **NON** sono farmaci e possono essere acquistati liberamente in tutte le farmacie senza prescrizione.

L'associazione di questi oligoelementi, secondo precisi protocolli, generano un linguaggio, una sorta di codice che l'organismo riconosce e al quale risponde.

CONTROINDICAZIONI AL TRATTAMENTO CON NUTRIPUNTURA

I NUTRI NON sono farmaci e possono essere acquistati liberamente in tutte le farmacie senza prescrizione.

Non presentano controindicazioni né effetti collaterali. Possono essere assunti da bambini, donne in gravidanza, anziani e persone convalescenti. Possono inoltre essere associati a qualsiasi terapia in corso senza modificarne in alcun modo l'efficacia.

La loro azione è diretta solo ed esclusivamente alla regolazione delle correnti vitali attraverso un'informazione di natura elettromagnetica.



CHI SI RIVOLGE AL NUTRIPUNTORE?

È indicata a chiunque necessiti o senta l'esigenza di ottenere un bilanciamento metabolico-energetico senza ricorrere a farmaci ma semplicemente utilizzando integratori alimentari di oligoelementi.



PERCORSO FORMATIVO E RICONOSCIMENTO DELLA NUTRIPUNTURA

Il corso è aperto a tutti senza la necessità di avere titoli pregressi e si sviluppa in week-end di 2-3 giorni completi per modulo, partendo dal livello base.

I corsi sono rivolti a tutti gli operatori della salute e a tutti coloro che vogliono offrire più qualità alla vita, sostenere l'autoregolazione psicosomatica, migliorare la comunicazione, le relazioni umane e conoscersi meglio.

Non vi è un riconoscimento istituzionale essendo la nutripuntura facente parte delle cosiddette Terapie del Benessere .

LA NATUROPATIA

Padre della naturopatia è considerato Benedict Lust, fondatore della prima scuola a New York. Contributi essenziali alla naturopatia sono sicuramente quelli forniti da Vincent Preissnitz e Sebastian Kneipp.

Da anni circola l'affermazione secondo cui nel 1902 Scheel autorizzò Lust, discepolo di padre Kneipp, trasferitosi dalla Germania negli USA nel 1882 a utilizzare il termine "Naturopatia" per descrivere la raccolta eclettica di dottrine sulla guarigione naturale.

Tale termine si è poi diffuso negli USA, nel Regno Unito e nel Commonwealth rappresentando la medicina naturopatica come quella medicina che utilizza i rimedi curativi della natura (acqua, sole, terra, cibo, ecc.).

I PRINCIPI DELLA NATUROPATIA

La naturopatia sostiene che è auspicabile prevenire la malattia mantenendo o ripristinando il presunto "equilibrio energetico" della persona.

I sostenitori della naturopatia la differiscono dalla medicina allopatrica per 3 semplici principi:

- considera la malattia come una conseguenza di uno "squilibrio energetico" la cui correzione determinerebbe la scomparsa di sintomi di malattia;
- dichiara di avere un "approccio olistico" nei confronti del paziente non basandosi solo sui sintomi ma sullo studio della persona e del suo "terreno vitale";
- ritiene importanti i fattori esogeni con cui l'individuo entra in contatto (stress, aria ambientale, cibo ingerito,..) e il suo stile di vita che vengono considerati originanti lo squilibrio.



IL TRATTAMENTO DAL NATUROPATA

La naturopatia aiuta il malato a trovare in sé l'energia mentale e fisica per affrontare la lotta alle malattie, e può supportare chi si rivolge a lui nella scelta del metodo di cura naturale (o convenzionale, in certi casi) più indicato al suo problema. La medicina naturopatica non consiste di un'unica tecnica, ma si avvale di nozioni e metodi di medicina cinese, fiori di Bach, medicina ayurvedica, Shiatsu, cristalloterapia, iridologia, floriterapia, riflessologia plantare, cromoterapia, aromaterapia e altro ancora. Il naturopata ha il compito di riportare in "equilibrio energetico" il paziente e ciò è attuabile anche per mezzo di specifiche tecniche di massaggio o cromopuntura (sulla base della medicina tradizionale cinese) per stimolare specifiche aree corporee simili a quelle trattate con l'agopuntura.

CONTROINDICAZIONI AL TRATTAMENTO NATUROPATICO

La naturopatia è un approccio globale che coinvolge l'intero organismo, corpo-mente-spirito, ponendo il soggetto nel corretto posto all'interno di un ordine più vasto, tra natura e cosmo. La naturopatia non prevede particolari controindicazioni, ma è sempre consigliabile, approcciandosi a ciascuna terapia naturopatica, consultare il proprio medico.



CHI SI RIVOLGE AL NATUROPATA?

Chiunque in generale intenda favorire il ripristino e il corretto mantenimento dell'equilibrio energetico peculiare di ciascun individuo, La naturopatia consente al paziente di ritrovare la serenità e il vigore necessario a indurre il corpo all'autoguarigione, senza ricorrere all'uso di farmaci.

PERCORSO FORMATIVO E RICONOSCIMENTO DELLA NATUROPATIA

Il percorso formativo per diventare naturopata dura dai tre ai quattro anni aperti a tutti senza necessità di avere titoli pregressi e vengono proposti dalle diverse scuole a carattere privato, generalmente suddivisi in 5-6 semestri annui di 2-3 giorni per seminario a seconda del livello di approfondimento e della scuola che si sceglie.

In Italia la professione non è ancora regolamentata, mentre lo è in Europa in 26 di 27 Paesi: è infatti del 3 maggio 2010 l'ultima proposta di legge (n.2152) in materia di Regolamentazione della figura di operatore sanitario naturopata.



PRANIC HEALING

Il Pranic Healing ha le sue radici in una antica terapia cinese che ha le stesse origini della Digitopressione, del Massaggio Chi, dell'Agopuntura, l'antichissimo Yoga cinese chiamato CHI KUNG il quale è suddiviso in due scuole, la Scuola Interiore e la Scuola Esteriore. La prima è quella più popolare, tuttavia l'uso della propria energia interiore per curare è stancante e svuotante, e questo è il motivo per cui ai medici cinesi è permesso curare solo 2-3 pazienti al giorno. La seconda è la meno nota ed è quasi sconosciuta al pubblico; questa scuola usa il Chi prelevato dall'aria e dalla terra e la dirige verso il paziente per ottenerne la guarigione e perciò viene considerata superiore.

Secondo Master Choa Kok Sui, lo sviluppatore del Pranic Healingo Chi Kung Medico Esteriore, queste due tipologie non sono altro che le due facce della stessa medaglia; per diventare un buon guaritore usando il Chi esterno è necessario possedere una certa quantità di energia interna che fortunatamente ogniuno ha.

I PRINCIPI DEL PRANIC HEALING

Il Pranic Healing si basa su due leggi fondamentali:

- 1- Legge dell'autoguarigione (in generale il corpo ha la capacità di guarirsi ad una certa velocità)
- 2- Legge dell'energia vitale (perché la vita possa esistere, il corpo deve possedere il prana; il processo di guarigione può essere accelerato aumentando l'energia vitale sulla parte o sulle parti malate e su tutto il corpo)

Il corpo energetico compene processo di guarigione può essere accelerato aumentando l'energia vitale sulla parte o sulle parti malate e su tutto il corpo)

Il corpo energetico compenetra il corpo fisico e si estende oltre ad esso di 10-12 cm; questo campo energetico viene detto "aura interna" e può, in caso di malattia, ridursi di estensione ("svuotamento") o sporgere maggiormente ("congestione"); in tali casi i meridiani sottili o canali bioplasmici dell'area sono parzialmente o quasi completamente bloccati.

Dalla superficie del corpo fisico partono raggi bioplasmici che si proiettano perpendicolarmente ad esso, compenetrando l'aura interna, detti "raggi di salute" (nel loro complesso detti l' "aura di salute"), che formano un campo di forza protettivo di schermo ai germi e all'energia malata dell'ambiente.

Oltre all'aura di salute, si estende un altro campo energetico, detto "aura esterna", che si estende per circa 1 metro dal corpo fisico; viene considerata come un campo di forza che contiene e previene la fuoriuscita dell'energia pranic.

Corpo energetico e fisico sono collegati in modo così stretto che ciò che influenza l'uno influenza l'altro e viceversa. Le malattie appaiono prima nel corpo energetico e solo successivamente in quello fisico. Nel processo di guarigione del corpo energetico viene guarito anche il corpo fisico.



IL TRATTAMENTO PRANICO

Le tecniche di trattamento variano a seconda della problematica rilevata, della persona affetta e del livello raggiunto dal pranic healer che attraverso le sue mani riattiva e potenzia l'energia vitale del paziente (il Prana).

La metodica prevede alcune modifiche nello stile di vita in primis dell'operatore, ma anche del paziente, per migliorare sia il corpo fisico che quello energetico (alimentazione, esercizio fisico, meditazione, carità, rispetto dell'ambiente, ...) e aumentare le possibilità di proiezione e ricezione dell'energia vitale e quindi, relativamente, le capacità terapeutiche e di guarigione.

CONTROINDICAZIONI AL TRATTAMENTO PRANICO

Come tutte le metodiche terapeutiche esistono indicazioni e controindicazioni, assolute e relative.



CHI SI RIVOLGE AL PRANIC HEALER?

Chiunque manifesti I disturbi fisici, emozionali o mentali essendo per il Pranic Healing manifestazioni di alterazioni del corpo energetico. Il Pranic Healing è in grado di correggere questi squilibri per mezzo e attraverso una diagnosi energetica e grazie alla rimozione delle energie congestionate.

PERCORSO FORMATIVO E RICONOSCIMENTO DEL PRANIC HEALING

Il percorso per gli insegnamenti del Maestro CHOA KOK SUI è aperto a tutti, non vengono richiesti titoli di alcun genere e vengono diffusi in seminari della durata di due giorni.

Il Pranic Healing è suddiviso in vari livelli. Nel primo livello viene insegnato come assorbire il prana dell'aria, come proiettarla ai pazienti, come sensibilizzare le proprie mani e come eseguire lo scanning o percepire il corpo energetico del paziente; si insegna inoltre come pulire, energizzare e stabilizzare l'energia proiettata; infine, come rilasciare tale energia e tagliare la corda energetica. Nel secondo livello, viene insegnato ad utilizzare i differenti prana colore ed energie Chi, per pulire e energizzare il paziente. Nel terzo livello, si insegna ad usare prana colore o energie Chi per curare disturbi psicologici. Al quarto livello, gli studenti impareranno ad utilizzare cristalli per focalizzare energia sul paziente. Altri livelli più avanzati non sono insegnati al pubblico, ma solo a studenti anziani più vicini all'autore.

Dal punto di vista della regolamentazione, in Italia il Pranic Healing fa parte delle discipline del benessere e fa riferimento per il suo inquadramento alle norme sulle professioni non regolamentate.



L'AGOPUNTURA

Ha origini antiche risalenti al 300 a.C quando all'interno del Canone di Medicina Interna dell'Imperatore, un antico testo cinese chiamato Huangdi Neijing, si fanno riferimenti a questa pratica. Fu la prima pratica cinese ad essere introdotta in Europa nel XVII sec.

I PRINCIPI DELL'AGOPUNTURA

I principi si basano sui "Meridiani Energetici" che percorrono il nostro corpo crenando così delle vie che permettono all'energia di fluire da e attraverso e per i vari organi garantendo le funzioni vitali. Questi meridiani sono classificati in 3 gruppi:

- Principali : sono dodici e sono in relazione con i sei organi (polmone, rene, fegato, cuore, pericardio, milza) e i sei visceri (intestino crasso, vescica urinaria, vescicola biliare, intestino tenue, triplice riscaldatore, stomaco)
- Secondari
- Curiosi

La stimolazione di punti precisi lungo questi meridiani libera il flusso energetico.

IL TRATTAMENTO CON L'AGOPUNTURA

Il sistema più conosciuto che dà nome alla terapia prevede l'utilizzo di aghi da infilare nella cute in particolari punti lungo i meridiani in relazione alla risposta energetico-metabolico-nervosa che si vuole ottenere. A fianco del classico sistema, l'agopuntura si avvale di altre 2 metodiche:

- Moxibustione: utilizzo di coni che tramite la moxa trasferiscono il calore sulla pelle del paziente in particolari punti di dolore
- Coppettazione: utilizzo di coppette applicate sulle zone dolenti che generando il vuoto in esse creano un effetto ventosa ad azione aspirante per liquidi e snague

CONTROINDICAZIONI AL TRATTAMENTO MTC

Si considera una terapia con assenza di effetti collaterali.

CHI SI RIVOLGE ALLA MTC?

I benefici dati dall'agopuntura sono molteplici e per diverse patologie sia di carattere acuto che cronico.

PERCORSO FORMATIVO E RICONOSCIMENTO DELL'AGOPUNTURA

In Italia possono praticare l'agopuntura solo medici e veterinari laureati, poiché la si considera un atto eminentemente medico secondo una sentenza della Cassazione del 1982.



LA MEDICINA TRADIZIONALE CINESE (MTC)

È una medicina antichissima risalente alla Medicina Sciamanica Cinese del 500 a.C.

I PRINCIPI DELLA MTC

- Comprensione del funzionamento dell'organismo secondo la visione energetica della medicina cinese,
- Comprendere gli squilibri energetici dell'organismo,
- Diagnosi attraverso segni e sintomi di polso, lingua, palpazione muscolare, corporea e valutazione energetica attraverso lo studio dei meridiani.
- Individuazione dei principali punti di agopuntura

IL TRATTAMENTO CON LA MTC

Solitamente le tecniche utilizzate sono quelle dell'agopuntura, ma vengono anche integrati elementi di alimentazione, di gestione del respiro e di massaggio e stimolazione del Qi.

CONTROINDICAZIONI AL TRATTAMENTO MTC

Si considera una terapia con assenza di effetti collaterali.

CHI SI RIVOLGE ALLA MTC?

La medicina tradizionale cinese si sviluppa su principi olistici che permettono l'approccio alla salute attraverso l'armonica interazione tra Yin e Yang, principi ancestrali complementari che generano le varie forme di vita e regolano il livello energetico e lo stato fisiologico dell'essere umano.

PERCORSO FORMATIVO E RICONOSCIMENTO DELLA MTC

In Italia possono praticare l'agopuntura solo medici e veterinari laureati, poiché la si considera un atto eminentemente medico secondo una sentenza della Cassazione del 1982. Tuttavia il percorso che non preveda l'utilizzo dell'agopuntura è aperto a tutti senza necessità di avere un titolo pregresso.

Il corso ha la durata di quattro anni ognuno dei quali è composto da nove seminari di due giorni al mese o su indicazione delle varie scuole di carattere privato in cui vengono istituiti i corsi.



LA MEDICINA AYURVEDICA

È una medicina alternativa le cui origini mitologiche risalgono al 1500 a.C. in testi Indiani.

I PRINCIPI DELLA MEDICINA AYURVEDICA

Si basa sui 4 principi fondamentali:

1. prevenzione delle malattie
2. prendersi cura della salute
3. mantenere lo stato di salute
4. promuovere la longevità di un individuo

IL TRATTAMENTO AYURVEDICO

Utilizzando la palpazione del polso viene valutato lo squilibrio del paziente ancora prima della comparsa della sintomatologia e poi del disturbo: azione preventiva.

A seguito di una valutazione completa il trattamento può utilizzare tecniche di massaggio specifico ayurvedico, avvalersi di indicazioni alimentari e preparati naturali farmaceutici e tecniche di meditazione (Yoga).

CONTROINDICAZIONI AL TRATTAMENTO AYURVEDICO

Ci sono controindicazioni nell'uso del massaggio ayurvedico che non va praticato in caso di febbre, problematiche cardio-circolatorie gravi, disturbi gastro-intestinali importanti, in gravidanza e se presenti infiammazioni cutanee e vascolari.

CHI SI RIVOLGE ALLA MEDICINA AYURVEDICA?

La medicina ayurvedica risulta efficace nel trattamento di comuni disturbi come asma, cefalea, ansia, disturbi gastrointestinali e della pelle e attraverso il massaggio ayurvedico espleta il suo maggior beneficio nella gestione dello stress e nel riequilibrio energetico.

PERCORSO FORMATIVO E RICONOSCIMENTO DELLA MEDICINA AYURVEDICA

In Europa viene annoverata tra le medicine non convenzionali e quindi di esclusiva pratica medica, tuttavia in Italia non vi è nessuna ufficializzazione.

I percorsi di studi presentati dai vari istituti e associazioni presenti sul territorio sono solitamente indirizzati alla preparazione al massaggio ayurvedico che solitamente richiede 1 anno di corso in 6-9 seminari in formato week end aperto a tutti senza necessità di titoli pregressi.



L'OMEOPATIA

L'omeopatia è medicina alternativa basata sui principi formulati dal medico tedesco Samuel Hahnemann verso la fine del XVIII secolo secondo cui

I PRINCIPI DELL'OMEOPATIA

Il principio cardine è la cosiddetta "Legge dei Simili" che indica come, per curare una malattia, debba essere utilizzata una medicina che sia in grado di produrre una malattia artificiale simile in grado di sostituirsi ad essa per poi scomparire. Per fare ciò le dosi da somministrare devono essere quasi infinitesimali, ma indispensabili per produrre un'azione.

IL TRATTAMENTO OMEOPATICO

Vengono utilizzati dei farmaci in somministrazione al paziente affetto da patologie di vario genere, cosiddetti "omeopatici" che mimano il comportamento degli agenti patogeni ma a concentrazioni infinitesimali.

CONTROINDICAZIONI AL TRATTAMENTO OMEOPATICO

Non sono state riscontrate controindicazioni ma ci sono studi che dimostrano effetti collaterali il più comune dei quali è l'abbandono della terapia convenzionale farmacologica in favore dell'omeopatia nonostante non ci siano evidenze della sua efficacia.

CHI SI RIVOLGE ALLA MEDICINA OMEOPATICA?

L'omeopatia sembra funzionare solo con malattie cicliche, a scadenza o psicosomatiche anche se ciò detto screditerebbe la sua reale efficacia in quanto questo tipo di patologie sembrano beneficiare più dell'azione psicologica del terapeuta che del farmaco omeopatico.

PERCORSO FORMATIVO E RICONOSCIMENTO DELLA MEDICINA AYURVEDICA

I corsi sono rivolti a medici, veterinari, farmacisti e odontoiatri in modalità di seminari di 2 giorni ciascuno per 8-9 seminari annui per 3 anni di corso.



LA FITOTERAPIA

È una medicina che si avvale dell'utilizzo delle piante cosiddette "medicinali" per la cura delle patologie. Sembra essere il più antico "rimedio terapeutico dell'uomo" mai sviluppato.

I PRINCIPI DELLA FITOTERAPIA

Il principio cardine si basa sul fatto che le piante sono fra le principali fornitrici di sostanze medicamentose e hanno sviluppato al loro interno numerosi metaboliti che hanno dimostrato proprietà farmacologiche nell'uomo.

IL TRATTAMENTO CON LA FITOTERAPIA

La medicina fitoterapica si avvale di farmaci cosiddetti "fitoterapici" per cui di origine naturale e vegetale che vengono somministrati al paziente generalmente dopo una diagnosi di problematica o patologia.

CONTROINDICAZIONI AL TRATTAMENTO CON FARMACI FITOTERAPICI

Alcune sostanze di origine fitoterapica possono avere delle interazioni con dei farmaci, possono altresì presentarsi effetti collaterali legati a fenomeni allergici o di intolleranza al prodotto.

CHI SI RIVOLGE ALLA FITOTERAPIA?

Chiunque trovi beneficio nella cura con i cosiddetti "rimedi naturali" ed erboristici. D'altra parte la tradizione farmacia chimica si rifà in moltissimi casi all'azione delle piante medicinali per elaborare farmaci sintetici.

PERCORSO FORMATIVO E RICONOSCIMENTO DELLA FITOTERAPIA

Essendo una medicina che utilizza farmaci sebbene fitoterapici ed essendo la prescrizione di farmaci un atto esclusivamente medico, sono abilitati solo i medici, i veterinari e gli odontoiatri. Tuttavia non essendo vietata l'autoprescrizione ed essendo presenti sul mercato farmaci da banco, alcuni rimedi non necessitano di prescrizione del medico.

La terapia fitoterapica è comunemente riconosciuta dalla scienza ufficiale e molto utilizzata anche come terapia integrativa.

LA MEDICINA ANTROPOSOFICA

È una medicina che ha origini filosofiche derivate dal filosofo antroposofico Rudolf Steiner e sviluppata, con Ita Wegman, all'inizio degli anni venti del '900.

I PRINCIPI DELLA MEDICINA ANTROPOSOFICA

L'essere umano è costituito da quattro parti, una corporea (il corpo fisico) e tre di natura immateriale: il corpo eterico (le forze che danno forma alla vita), il corpo astrale (i sentimenti) e il corpo egotico (lo spirito) che sono in sostanziale equilibrio. Se questo equilibrio viene a mancare si trova in uno stato di malattia.

IL TRATTAMENTO CON LA MEDICINA ANTROPOSOFICA

Molto simile alla terapia omeopatica, prevede l'utilizzo di farmaci anche di tipo fitoterapico escludendo vaccini e antibiotici ai quali vengono associate terapie psicologiche, l'erteterapia, i massaggi e le diete.

CONTROINDICAZIONI AL TRATTAMENTO ANTROPOSOFICO

Alcune sostanze di origine fitoterapica possono avere delle interazioni con dei farmaci, possono presentarsi effetti collaterali legati a fenomeni allergici o di intolleranza al prodotto.

CHI SI RIVOLGE LA MEDICINA ANTROPOSOFICA?

Sono stati vantati benefici nel trattamento di alcune forme tumorali e di patologie croniche senza tuttavia trovarne un reale riscontro dalla comunità scientifica.

PERCORSO FORMATIVO E RICONOSCIMENTO DELLA MEDICINA ANTROPOSOFICA

Essendo una medicina che utilizza farmaci è una medicina praticabile solamente da medici, i veterinari e odontoiatri.

L'OMOTOSSICOLOGIA

Di nascita recente intorno agli anni '60 grazie a Hans-Heinrich Reckeweg (Herford, 1905 - Zurigo, 1985) fu nominata anche Omeopatia Anti-Omotossica perché si avvaleva di farmaci omeopatici ricercandone però una validità scientifica maggiore rispetto all'omeopatia classica.

I PRINCIPI DELLA MEDICINA ANTROPOSOFICA

L'essere umano è costantemente attraversato da agenti esogeni ed è in grado, se in uno stato di equilibrio, di non avere reazioni avverse o scatenanti una patologia. Se ciò non avviene vuol dire che l'organismo è intossicato e necessita di depurazione tramite farmaci omeopatici detossificanti.

IL TRATTAMENTO CON LA MEDICINA ANTROPOSOFICA

Molto simile alla terapia omeopatica, prevede l'utilizzo di farmaci omeopatici.

CONTROINDICAZIONI AL TRATTAMENTO ANTROPOSOFICO

Non sono riferiti effetti collaterali o controindicazioni.

CHI SI RIVOLGE LA MEDICINA ANTROPOSOFICA?

Come per l'omeopatia sembrano trovarne giovamento i pazienti con patologie cicliche, a scadenza o psicosomatiche.

PERCORSO FORMATIVO E RICONOSCIMENTO DELLA MEDICINA ANTROPOSOFICA

Essendo una medicina che utilizza farmaci è una medicina praticabile solamente da medici, i veterinari e odontoiatri.



Fulcro
Istituto Osteopatico

CON IL PATROCINIO DI



Centro Servizi VILLA DELLE MAGNOLIE
Via Giovanni XXIII, 7 31050 Monastier di Treviso (TV)
[Www.osteopatiafulcro.it](http://www.osteopatiafulcro.it)
Tel. Segreteria +39 391 4560233

